



PARERE
n. 82 del 24 giugno 2015

OGGETTO: COMUNI DI LIMANA E TRICHIANA (BL)
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 24 giugno 2015 come da nota di convocazione. prot. reg. 257133/71.03 in data 22.06.15, del Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
- I Comuni di Limana e Trichiana hanno fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE

Il Comune di Limana quale capofila del PATI con il comune di Trichiana, ha adottato la seguente documentazione:

- DCC n. 3 del 24.03.14 del Comune di Trichiana di adozione del PATI;
- DCC n.8 del 29.03.14 del Comune di Limana di adozione del PATI;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Valutazione di incidenza.

A seguito della richiesta di integrazioni n. 277621 del 30.06.14 il Comune con nota del 21.07.14, acquisita al prot reg. al n.310484 del 21.07.14 adduceva:

- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" dell'1.05.14;
- Estratto di pubblicazione ne "Corriere delle Alpi" dell'1.05.14;
- DGC n.114 del 16.10.08 del Comune di Trichiana di adozione del PATI;
- DGC n. 151 del 22.10.08, n.50 del 30.04.09 e n.80 del 6.05.09 del Comune di Limana di adozione del PATI;
- Accordo di pianificazione sottoscritto in data 19.05.09;
- Attestazione di pubblicazione nel sito internet comunale dei comuni;
- copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- supporto informatico con tutto il piano adottato.



Con nota n.15533 del 23.09.14 assunta al prot. reg. al n.399532 del 24.09.14, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto adduceva il proprio parere.

Con nota n.4040 del 7.04.15, assunta al prot. reg. al n.147848 dell'8.04.15, il comune di Trichiana adduceva:

- verbale della conferenza di servizi per acquisizione del parere dei comuni di Limana e Trichiana;
- sintesi sulle osservazioni;
- carta della trasformabilità – localizzazione delle osservazioni;
- verifica di coerenza esterna delle azioni di piano;
- dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che:
 - l'avviso di deposito è stato pubblicato nel Burv n.47 del 2.05.14 e nei portali web comunali;
 - di aver richiesto il parere agli enti competenti in materia ambientale;
 - che sono pervenute n.73 osservazioni;
 - prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
 - gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- parere dell'ULSS 21;
- parere della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;
- parere di compatibilità idraulica;
- contributi nel processo di partecipazione;
- effetti delle singole azioni strategiche rispetto le criticità;
- schede operative sintetiche;
- rapporto ambientale integrato.

Con nota n.18968 del 29.04.15, assunta al prot. reg. al n.184961 del 4.05.15, la Provincia di Belluno adduceva la nota di condivisione sulle osservazioni.

Dichiarazione del responsabile del procedimento in data 16.06.2015, prot. 7353 attestante che sono pervenute n.73 osservazioni di cui 13 con questioni ambientali e relative controdeduzioni.

Dal' esame del rapporto ambientale emergono i seguenti elementi:

DISEGNO DI PIANO

La pianificazione urbanistica comunale dei comuni di Limana e Trichiana si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) e in disposizioni operative contenute nei Piani degli Interventi (P.I.).

L'ambito di applicazione del P.A.T.I. e quello dell'intero territorio dei Comuni di Limana e Trichiana. Si perseguono i temi già individuati nel documento strategico, regolamentati dalle Norme Tecniche Attuative e comunque riassumibili nei seguenti obiettivi:

-SISTEMA AMBIENTALE: Tutela e valorizzazione delle zone di elevata qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica.

-DIFESA DEL SUOLO: Salvaguardia del territorio dai rischi di origine naturale ed antropica.

-SISTEMA RELAZIONALE, INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA: Fluidificazione del traffico, razionalizzazione della rete di infrastrutturazione, promozione del trasporto pubblico per gli spostamenti locali, ove possibile.

-CENTRI STORICI E NUCLEI FRAZIONALI: Tutela e valorizzazione dei centri storici e dei manufatti di interesse testimoniale quali elementi prioritari della cultura locale e del paesaggio;



-SISTEMA INSEDIATIVO: Recupero del patrimonio esistente, saturazione delle zone di completamento, densificazione (mediante incremento degli indici di edificabilità) delle aree più urbanizzate centrali e contiguità delle nuove espansioni con il tessuto insediativo esistente.

-SISTEMA DEI SERVIZI: Razionalizzazione ed integrazione dei servizi esistenti, elevandone il livello

ed assicurando alla popolazione una agevole accessibilità.

-SISTEMA PRODUTTIVO: Conferma e razionalizzazione delle zone produttive esistenti, favorire il sistema delle filiere, stimolare la riqualificazione e riconversione delle zone sottoutilizzate e dell'area produttiva di Baorche in Comune di Limana.

-ENERGIE E FONTI RINNOVABILI: Favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

-SISTEMA TURISTICO RICETTIVO: Promuovere la diffusione dell'offerta ricettiva, alberghiera ed extra alberghiera, con strutture per l'accoglienza a basso impatto ambientale (albergo diffuso).

La definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei

Il P.A.T.I. suddivide il territorio intercomunale in 4 Ambiti Territoriali Omogenei, ciascuno dei quali a sua volta si articola in due sottoambiti (o sub-ATO) corrispondenti ai territori comunali di Limana e Trichiana, in base alla uniformità degli aspetti geomorfologici, insediativi, ambientali, paesaggistici e identitari:

ATO n. 1 "Ambito fiume Piave" (sub. ATO 1L e ATO 1T) Interessa l'area del Piave e per omogeneità risale i tre corsi d'acqua (Cicogna, Ardo, Limana) fino ad attestarsi alla viabilità esistente.

ATO n.2 "Ambito urbanizzato" (sub. ATO 2L e ATO 2T): in questo ambito ricadono tutte le zone del fondovalle dove sono presenti le principali urbanizzazioni e le principali zone produttive. Oltre ai due capoluoghi, vi appartengono anche le frazioni di maggiore importanza:

ATO n. 3 "Ambito di versante" (sub. ATO 3L – ATO 3T): individua tutta l'ampia zona di rilievo paesaggistico che si estende fino alle frazioni "alte" di Valmorel e Sant'Antonio di Tortal.

ATO n.4 "Ambito montano" (sub. ATO 4L – ATO 4T) conclude il territorio del PATI a sud occupando la vasta area compresa tra la viabilità comunale che connette Valmorel con Sant'Antonio e i confini amministrativi coincidenti con il limite provinciale verso Treviso.

Dimensionamento

Il carico insediativo massimo, suddiviso per destinazione d'uso prevalente, definito per ogni Ambito Territoriale Omogeneo, rappresenta il dimensionamento da cui successivamente, in considerazione delle reali necessità insediative riscontrate, il Piano degli Interventi potrà attingere.

Il calcolo del dimensionamento considera le dinamiche demografiche e sociali del territorio oggetto di Piano stanno alla base del calcolo del dimensionamento che considera e si rapporta anche con il limite massimo di Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) trasformabile in altro uso rispetto a quello agricolo.

La volumetria residenziale complessiva di progetto risulta conseguentemente pari a **416.000 mc** così ripartita:

-209.400 mc per LIMANA,

-206.600 mc per TRICHIANA,

Fabbisogno Produttivo

Il PATI ha deciso l'ampliamento delle zone produttive esistenti nella misura massima consentita pari al 10 % (sia per i poli di salienza comunale che provinciale).

Le nuove zone di espansione sono individuate nelle Tavole n. 4 e sono localizzate sempre in aderenza alle zone produttive esistenti, sostanzialmente quindi conferme delle espansioni già presenti nei PRG vigenti e non ancora attuate, oppure di traslazioni di zone non attuate.

L'entità complessiva del carico aggiuntivo è determinato pari a:

-mq 17.900 per Limana

-mq 31.136 per Trichiana.

Fabbisogno Turistico



La cartografia del PATI individua nell'ambito del settore turistico le seguenti previsioni di natura strategica denominate "poli turistici e servizi puntuali al turismo":

LIMANA: ATO 3L (Area degli Alpini, Valpiana, Valmorel, Peden) e ATO 4L (Pian del Vescovo, Montegal).

TRICHIANA: ATO 3T (Casteldardo, Nate, Mellere) e ATO 4T (Pianezze).

Il PATI avendo natura strategica non effettua, nel settore delle previsioni turistico-ricettive, alcuna suddivisione tra strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere¹.

Fabbisogno Commerciale

Gli obiettivi del PATI nel settore commerciale sono:

-il rafforzamento del tessuto esistente da perseguire con norme incentivanti da sviluppare nei successivi Piano degli Interventi:

-l'incentivazione all'apertura di nuove strutture di vicinato e medio piccole nei centri minori e negli Ambiti Territoriali Omogenei di versante denominati 3L e 3T.

Il PATI quantifica le previsioni del prossimo decennio nella misura del 30 % dell'attuale superficie; pari complessivamente a 8.400 mq così ripartiti:

-Limana 3.600 mq

-Trichiana 4.800 mq

Verifica Delle Dotazioni A Standard

Per ogni ATO è stata verificata la dotazione di standard esistenti e, in base alle nuove previsioni, sono state determinate le quantità di standard aggiuntive che devono essere garantite.

In ambito residenziale il limite dimensionale applicato agli abitanti teorici per ciascuna ATO è pari al limite contenuto nell'art. 31 della L.R. 11/2004 che è di complessivi 30 mq/abitante.

Le dotazioni riferite alle altre destinazioni sono conformi a quelle definite all'art. 31 della L.R. n. 11/2004:

-produttivo 10% superfici singole zone

-commercio 100% superfici lorde di pavimento

-turismo 15 % volumetria.

CRITICITA' AMBIENTALI

L'analisi effettuata ha consentito di creare un quadro dello stato dell'ambiente nei comuni di Limana e Trichiana, aggiornato al 2011, mettendo in evidenza le seguenti problematiche:

CLIMA

-Fenomeno dell'inversione termica con conseguente calma di vento e presenza di ristagno d'aria in valle.

ARIA

-La Nuova Zonizzazione dei comuni della provincia di Belluno operata nell'ambito del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR n. 3195 del 17/10/2006) approvato dal Comitato di Indirizzo con DGR n. 3195 del 17 ottobre 2006 vede i comuni di Limana e Trichiana inseriti in zona A2 ossia tra i comuni con densità emissiva inferiore a 7 t/a km² con livelli di uno o più inquinanti che evidenziano superamenti dei valori normativi di riferimento. In particolare dalle analisi svolte con stazione mobile in Limana e dalla valutazione dei dati delle centraline di Belluno e Feltre è emerso come principale inquinante fonte di criticità il PM10. La situazione di scarso ricambio d'aria e ventosità della Val Belluna, nonché il ristagno della stessa nel fondovalle risulta essere elemento peggiorativo della criticità emersa.

-Da sottolineare anche le emissioni dei cosiddetti precursori del PM10 ossia CO, NOx, SOx e COV.

-Le maggiori fonti di emissione di questi inquinanti risultano essere le emissioni da combustione del settore industriale, il traffico veicolare e le emissioni dovute alla combustione per riscaldamento, così come emerso anche dall'analisi macrosettoriale.

ACQUA SUPERFICIALI – Aspetti idraulici



-Pericolosità media P2: Pericolo esondazione del torrente Limana nel suo tratto prossimo agli impianti sportivi di Trichiana e Limana nonché nel tratto terminale del Torrente Tuora in prossimità del depuratore

ACQUA SUPERFICIALI – Funzionalità Fluviale

-L'indice di funzionalità fluviale in sponda sinistra si presenta da buono a buono mediocre, tranne a valle del ponte San Felice dove si rileva una funzionalità mediocre - scadente dovuta alla necessità d'intervenire per una riqualificazione della riva e dell'habitat attraverso anche una sua rinaturalizzazione la dove sono presenti interventi di regimazione e altri manufatti antropici.

ACQUA SUPERFICIALI – Qualità delle Acque

-Dalle campagne di monitoraggio effettuate da ARPAV e dalla Provincia di Belluno sull'asta del Piave attraverso il monitoraggio del Livello d'Inquinamento Macrodescrittori (LIM), dell'Indice Biotico Esteso (IBE), del SECA e SACA non risultano situazioni di criticità.

ACQUE SOTTERRANEE – RISORSA IDRICA E QUALITÀ

-Non si segnala la presenza di situazioni di criticità. La qualità delle acque risulta infatti entro i parametri di legge e solo per sporadiche situazioni di aumento dei Nitrati registrarti in situazioni di forti precipitazioni risulta attribuita una classe di qualità buona e non elevata.

SISTEMA ACQUEDOTTISTICO – Acquedotto, Sistema fognario

-La maggiore criticità rilevata risulta essere quella delle perdite idriche degli acquedotti stimata in quasi il 50% per il comune di Trichiana.

Sistema di raccolta (rete fognaria) e depurazione delle acque si deve notare come per il comune di Trichiana questo risulti essere molto prossimo alla saturazione.

Il 41 % degli abitanti in Trichiana non risulta servita da fognatura pubblica.

SUOLO E SOTTOSUOLO – LITOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E GEOPEDOLOGIA – USO DEL SUOLO

-Impermeabilizzazione del suolo e consumo del suolo nel fondovalle

-Abbandono presidio del territorio nelle parti alte e marginali

SUOLO E SOTTOSUOLO – SOSTANZE CHIMICHE E METALLI – Carbonio organico – Nitrati – Metalli nei suoli – Siti contaminati e aree bonifica Liguami zootecnici

-Si è evidenziata la potenziale presenza nell'area dei due comuni prossima al Piave di metalli quali:

Rame (Cu) e Stagno (Sn). Mentre per la zona delle Prealpi valori elevati possono interessare la presenza di: Zinco, Nichel, Piombo, Cromo, Arsenico, Berillio e Selenio.

-Le Aree agricole soggette a spandimento di liquami di origine agricola risultano essere aree da considerarsi agro-ambientalmente fragili

SUOLO E SOTTOSUOLO – EROSIONE, DISSESTI E FRANE

-Fenomeni di esondazione e sovralluvionamenti lungo l'asta del Piave.

-Fenomeni erosivi delle sponde dei torrenti

-Fenomeni franosi che coinvolgono insediamenti del tipo case sparse, e in parte gli abitati di Sant'Antonio di Tortal e di Triches che appaiono parzialmente interessati nella loro parte meridionale dagli smottamenti presenti lungo la valle dei torrenti affluenti rispettivamente del Ardo e del Limana.

COMPONENTE SALUTE UMANA – RUMORE

-Trichiana - Superamento dei valori di immissione in aree sensibili del territorio (aree o edifici) in cui la quiete rappresenta elemento base per la loro utilizzazione)

COMPONENTE SALUTE UMANA – GAS RADON

-Media criticità: Presenza di gas radon in due scuole del comune di Trichiana e potenziale presenza espressa dal PTRC Tav. 3 "Energia e ambiente"

COMPONENTE SALUTE UMANA – CAMPI ELETTROMAGNETICI – Elettrodotti e Stazioni RDB Elettrodotti

-Le fasce di rispetto delle due principali linee di elettrodotto presenti in comune di Limana e Trichiana interessano per lo più case sparse e solo tangenzialmente alcuni centri frazionari; in particolare l'abitato di Sant'Antonio di Tortal.



- Le indagini condotte da ARPAV non hanno evidenziato particolari elementi di criticità. Anche le misure effettuate da ARPAV presso la Scuola elementare G. Cibien in via Fiatane 1 a Limana ARPAV nel 2000 hanno evidenziato come l'Induzione magnetica e intensità di campo presentino valori nei parametri di Legge SRB

-Non appaiono presenti particolari criticità. L'esposizione della popolazione appartenente al territorio del PATI risulta essere molto bassa per il fatto che la maggior parte delle SRB sono collocate su aree scarsamente edificate e con presenza antropica limitata nel tempo o saltuaria.

-Fanno eccezione le 3 SRB presenti in comune di Trichiana a Cavassico Superiore per le quali si consiglia di provvedere al monitoraggio del campo elettromagnetico presente.

COMPONENTE SALUTE UMANA – Radioattività nei fanghi e nei reflui dei depuratori urbani

-Nessuna Criticità

COMPONENTE SALUTE UMANA – Inquinamento Luminoso

-Nessuna Criticità

COMPONENTE SALUTE UMANA – Aziende a Rischio Incidente

-Nessuna Criticità

COMPONENTE QUALITÀ URBANA – Traffico

-Il traffico non evidenzia particolari criticità per quanto riguarda la capacità delle strade legata al numero di veicoli che transitano. Non si evidenziano punti neri con soste prolungate di automezzi e flussi.

-Si ricorda però come il traffico presente sulla rete viaria dei due comuni risulti sufficiente e tra le cause principali dell'inquinamento atmosferico.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI DEL PATI

L'aggiornamento del presente Rapporto Ambientale (2013), non ha fatto emergere aspetti critici sostanzialmente diversi da quelli precedentemente identificati per i vari indicatori ambientali e assunti per il Documento Preliminare.

Le criticità sono quelle riportate nel capitolo precedente a cui si rimanda.

E' necessario ricordare che il Rapporto Ambientale analizza una grande quantità di componenti ed indicatori dai quali emergono gli obiettivi di sostenibilità. Questi obiettivi di sostenibilità non possono essere tuttavia tutti raggiunti dal PATI, in quanto detto strumento pianificatorio, per quanto di natura strategica, e pur sempre uno strumento di settore ed ha capacità limitate di governo delle questioni ambientali.

E' stata effettuata una valutazione di coerenza tra le azioni del PATI, così come individuate dal PATI attraverso le sue Norme Tecniche e il suo dimensionamento, e le diverse componenti ambientali.

In questo modo si ha una visione chiara di tipo processuale che possa confrontare il livello di coerenza delle azioni del PATI con gli obiettivi di sostenibilità.

Dalla sua visione emerge come tutte le indicazioni desunte dalle Norme Tecniche del PATI siano coerenti con le Azioni derivate o al più esse risultano essere condivisibili. Non sono emerse azioni non coerenti o parzialmente coerenti.

Anche il dimensionamento del PATI appare coerente con le azioni derivate in quanto, come queste, prevede prima di nuove costruzioni l'utilizzo:

-delle volumetrie previste nei PRG non ancora realizzate nelle zone soggette a piani attuativi e confermate dal PATI,

- delle quantità afferenti al credito edilizio ed alla compensazione urbanistica,

- del patrimonio edilizio esistente attraverso il suo riuso,

-del tessuto commerciale e ricettivo turistico esistente e il suo rafforzamento da perseguire con norme incentivanti da sviluppare nei successivi Piano degli Interventi.



EFFETTI DETERMINATI DALLE AZIONI DI PIANO E VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ

Il rapporto ambientale contiene considerazioni ed approfondimenti relativi ai principali impatti che sono stati individuati in relazione all'attuazione delle trasformazioni indotte dal nuovo strumento urbanistico.

Tali valutazioni hanno consentito di integrare le valutazioni condotte per il confronto tra lo Scenario Zero di riferimento e lo Scenario di Piano e quelle effettuate relative al rapporto tra le azioni di piano e le componenti ambientali considerate anche in riferimento alle specifiche criticità ed emergenze ambientali individuate in fase di analisi del territorio comunale.

OSSERVAZIONI

Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile Comunale del Procedimento, sono pervenute complessivamente n. 73 osservazioni, delle quali n. 13 attinenti a questioni ambientali (LIMANA 3, 5, 6, 12/b, 33, 46, 48, 49, 50; TRICHIANA 12, 15, 18, 21).

Relativamente a tali osservazioni, attinenti a questioni ambientali, si prende atto delle valutazioni espresse nella documentazione agli atti, che risultano sostanzialmente condivisibili, ad esclusione dei punti in contrasto con quanto specificatamente riportato nelle prescrizioni del presente parere.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza, l'istruttoria tecnica n. 322/ 2014, propone all'Autorità competente un esito favorevole della Valutazione di Incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Limana e Trichiana, con le prescrizioni di seguito riportate:

di modificare l'art. 9 come segue:

"Articolo 9 – Rete Natura 2000

Sono individuati i seguenti Siti della Rete Natura 2000: IT3230067 Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia, IT3230068 Valpiana - Valmorel (aree palustri), IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba, IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle.

Per i piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia.

È vietata la trasformazione del suolo all'interno dei siti della Rete natura 2000 in presenza di aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/Cee in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

All'interno dei siti valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)."

di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e le azioni svolti in attuazione del piano in argomento;

di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) nonché progetti, interventi e azioni, in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano: art.77, 78, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 115;

di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione di habitat e specie di cui alle Direttive



comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

di realizzare le azioni di cui all'articolo 77, 87, 101, 102, 103 e 107 al di fuori del periodo di vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;

di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;

di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;

di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:

la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;

l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;

la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.

La Sezione Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi, ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

valutando quanto emerso dall'analisi condotta attraverso la costruzione degli indicatori di piano si rileva come il piano sostanzialmente possa definire un quadro ambientale intercomunale, nella sua accezione più ampia e complessa, migliorativo rispetto allo stato attuale.

Osservando i dati emerge come il sistema ambientale, complessivamente, risentirà di miglioramenti, che nel complesso possono apparire contenuti, ma che analizzando i singoli ATO evidenziano situazioni diversificate. Si nota infatti come all'interno degli ATO di carattere insediativo, a fronte di una riduzione di spazi che concorrono al disegno della naturalità locale, causata dall'espansione insediativa, si assiste ad un aumento dal punto qualitativo. Questo evidenzia scelte di aumento degli elementi che possono, da un lato, compensare la perdita di superfici, e dall'altro assicurare una migliore funzionalità del sistema, tutelando e valorizzando ambiti ed elementi all'oggi ritenuti di secondaria importanza. Il PATI considera l'opportunità di tutelare le valenze naturalistiche, dando così possibilità alla crescita dei valori locali in termini di stabilità e aumento della biodiversità.

Gli effetti legati alla valorizzazione del sistema ambientale si riflettono anche all'interno del patrimonio paesaggistico. L'individuazione di ambiti e azioni volti alla tutela del paesaggio e alla fruizione dei luoghi evidenzia infatti situazioni di miglioramento della qualità paesaggistica proprio all'interno degli ATO di valenza ambientale. La componente maggiormente legata alle componenti



antropiche evidenziano come il PATI agisca sul piano della rivalutazione qualitativa del contesto. Si evidenzia come gli indicatori che misurano le dotazioni dimensionali presentano situazioni di contrazione, di contro gli indicatori legati ad interventi mirati alla qualità, presentano situazioni di miglioramento, sia per quanto riguarda il sistema territoriale che sociale.

In sintesi quindi il disegno del PATI potrà avere effetti migliorativi all'interno del territorio, legando interventi che agiscono sulle diverse componenti ambientali, proponendo trasformazioni urbane e territoriali coerenti con la tutela degli elementi di pregio e la loro valorizzazione.

Va comunque evidenziata la mancanza dell'individuazione nel RA delle azioni e degli effetti relativamente alle aree relative a "Programmi Complessi" e "Riqualificazione e Riconversione" artt. 90 e 93 delle NTA.

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PATI ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PATI, evidenzia le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Limana e Trichiana (BL) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:



1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali e con le modifiche derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni attinenti al Rapporto Ambientale, ad esclusione dei punti in contrasto con quanto specificatamente riportato nelle prescrizioni di seguito elencate.
2. Gli articoli n.90 "Programmi Complessi" e n.93 "Riqualficazione e Riconversione" delle NTA, dovranno essere integrati prevedendo che gli interventi previsti siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti dei progetti stessi.

3 *di modificare l'art. 9 come segue:*

"Articolo 9 – Rete Natura 2000

Sono individuati i seguenti Siti della Rete Natura 2000: IT3230067 Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia, IT3230068 Valpiana - Valmorel (aree palustri), IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba, IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle.

Per i piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia.

È vietata la trasformazione del suolo all'interno dei siti della Rete natura 2000 in presenza di aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/Cee in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

All'interno dei siti valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)."

di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e le azioni svolti in attuazione del piano in argomento;

di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) nonché progetti, interventi e azioni, in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano: art.77, 78, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 115;

di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

di realizzare le azioni di cui all'articolo 77, 87, 101, 102, 103 e 107 al di fuori del periodo di vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;

di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;

di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive



comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;

di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:

la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;

l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;

la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 4 Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 5 I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PATI, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.
- 6 Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 7 In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 11 pagine